

## OSSERVAZIONI

AL Paragrafo 2.4 Livello Comunale – Analisi del Piano Regolatore Generale di Ascoli Piceno – PRG, a pag. 70 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE si dichiara che **“Non sono presenti ricettori sensibili (es. scuole, ospedali, centri sportivi, ecc.) nel raggio di 500 metri. L’area e dintorni sono essenzialmente dediti ad attività artigianali, industriali e commerciali. ”**

**LA PALESTRA LUDUS SVOLGE LA SUA ATTIVITA’ SOCIALE NEL CAPANNONE DI FIANCO CONFINANTE AD EST CON L’IMPIANTO IN OGGETTO E, NEL PERIODO PRIMAVERA/ESTATE, I NUMEROSI ATLETI SVOLGONO L’ATTIVITA’ SPORTIVA ALL’APERTO.**

La palestra non è stata presa in considerazione come recettore sensibile né nell’Elab. *Modellazione diffusione polveri in aria* e né nell’Elab. *VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO”*.

Più volte negli elaborati progettuali (**Pag. 46- 59 ecc dello S.P.A.)** si dichiara che l’impianto è ubicato in una zona a destinazione industriale invece l’impianto è in un’area gestita dal Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell’Aso e del Tesino (Piceno Consind) e ricade nell’Agglomerato Ascoli Piceno Maltignano e dalla consultazione della Planimetria del piano regolatore vigente dello stesso AGGLOMERATO INDUSTRIALE del Consorzio risulta che l’area ricade in una Zona a **destinazione mista** e per servizi normata dall’art.4bis delle Norme Tecniche di attuazione vigenti. **Si fa presente che nella zona di attività industriali non ce ne sono, sono tutte attività commerciali e per servizi.**

Si fa presente inoltre che nella parte sud del capannone abita la proprietaria dello stesso, e anche questo recettore non è stato preso in considerazione nelle valutazioni degli impatti previsti sulle matrici ambientali (ARIA E RUMORE).

Ad est della Palestra è presente il centro operativo e deposito delle POSTE ITALIANE, ad ovest ci sono due attività commerciali (VITA BABY ed un negozio di luci), le attività industriali sono molto molto lontane e questa zona non ha più le caratteristiche di una zona prevalentemente industriale anzi è una zona puramente commerciale e per servizi.

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Ascoli Piceno dovrebbe prendere atto che la zona in esame non è più un’area di classe V prevalentemente industriale con parametri e limiti di immissione molto più alti rispetto ad un’area di tipo misto (qual è come risulta dal Piano regolatore dell’agglomerato Ascoli Piceno – Maltignano del Piceno Consind) di classe III con limiti più bassi.

A Pag.59 (Dotazione di infrastrutture micro Opportunità localizzativa) si dichiara che *“L’area è ben collegata con le principali vie di comunicazione della zona”* ed a pag..95 si dichiara che *“Le infrastrutture viarie non necessitano di ulteriori interventi”*.

L’infrastruttura viaria presente non è adeguata assolutamente al transito dei mezzi pesanti, per svoltare ed accedere e soprattutto uscire dall’impianto il mezzo pesante dovrà necessariamente invadere la carreggiata opposta di una strada fortemente trafficata (600 mezzi/ora) dove il traffico risulta bloccato più volte durante la giornata e per tutte le persone che frequentano la palestra costituirà un notevole disagio e soprattutto pericolo, basti pensare a tutti gli incidenti che si verificano sull’asse attrezzato con una carreggiata di gran lunga più larga ed una visibilità molto maggiore quando svoltano in corrispondenza degli opifici presenti.

Come **Opportunità localizzativa** a pag.59 dello Studio preliminare Ambientale si fa riferimento al fatto che l'impianto verrà ubicato in *Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16.05.89, D. Lgs. 152/06) micro Opportunità localizzativa: L'impianto nasce in un sito industriale dismessa e attualmente non occupata. L'opificio è già esistente e necessita solo di qualche lavoro di ristrutturazione.*

L'area industriale dismessa dove è stato individuato l'impianto è talmente dismessa che non è più un'area industriale, non ci sono attività industriali nelle vicinanze anzi sono molto molto lontane e certo non è degradata da bonificare, ci sono attività di vendita al minuto e centri commerciali e di ristorazione e soprattutto c'è la palestra attaccata all'impianto con gli atleti che durante il periodo primaverile ed estivo fanno attività all'aperto. Autorizzare un impianto di recupero di rifiuti speciali sarebbe un degrado per questa zona che ha di fatto una destinazione ed una vocazione commerciale ed anche sociale ed abitativa (palestra, caserma, centro logistico delle poste ecc).

A pag.95 dello studio Preliminare ambientale ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE si dichiara che "la proposta in oggetto risulta migliorativa in quanto comporta la ristrutturazione e occupazione di un opificio già esistente".

LA PROPOSTA NON E' ASSOLUTAMENTE MIGLIORATIVA PER LA ZONA CHE DA ANNI NON è PIU' VOCATA ALL'ATTIVITA' INDUSTRIALE BENSÌ COMMERCIALE E PER SERVIZI.

FIRMATO

SCILLA ANGELINI